

→ **L'Operacion Galgo** e un altro scandalo doping col dottor Fuentes creano imbarazzo nel paese  
→ **Dal ciclismo al calcio**, le ombre sul dominio iberico nello sport degli ultimi anni. Indagini aperte

# Spagna choc Generazione di campioni sotto accusa

Foto di Jon Nazca/Reuters



Bandiere a Malaga: per la Spagna un anno magico con la vittoria nel mondiale

La Spagna si è svegliata sotto choc dopo le notizie sull'ultimo scandalo doping, col dottor Fuentes che fa tremare tutto l'impero sportivo costruito in questi anni dalle Furie rosse. Sospetti e dubbi con l'inchiesta in corso.

**CLAUDIA CUCCHIARATO**

BARCELLONA

Eufemiano Fuentes è un tipo quanto meno intrigante. Occhi azzurri, sguardo sornione, sembra sempre sul punto di farla più grossa. Il ginecologo più famoso di Spagna è di nuovo al centro di un ciclone che fa tremare le fondamenta dello sport iberico. Nel maggio del 2006 era stato accusato di somministrazione di sostanze dopanti a ciclisti di fama internazionale. Organizzava trasfusioni di sangue, maneggiava sacche etichettate con codici cifrati, gestiva la logistica di un affare che permetteva agli sportivi di ottimizzare le prestazioni in tempi record. All'epoca era venuto giù il finimondo, ma lui non è mai parso pentirsi. Non ha mai ritrattato e ha sempre sostenuto che la sua è una ricerca per il bene degli sportivi: una costante rincorsa al miglioramento che affonda le radici negli insegnamenti di un altro personaggio alquanto oscuro, Manuel Pascua, allenatore di alcuni tra i migliori atleti spagnoli degli ultimi trent'

## Traffici e trafficanti

L'allenatore César Pérez era conosciuto come il «pusher di Fuentes»

anni. Per ora, il giudice istruttore di quella famigerata "Operación Puerto" non ha trovato indizi di delitto contro la salute pubblica e il "Dottor sangue" ha ripreso tranquillamente la sua attività in una clinica di Gran Canaria. Il processo che vede Fuentes come imputato ancora non ha una data fissata ed ecco che una nuova e più estesa trama salta fuori, a quattro anni di distanza. Con piglio saccato, Fuentes aveva già dichiarato durante gli interrogatori del 2006 che nella sua rete di «assistiti» non c'erano solo ciclisti. Le sue ammissioni trovano oggi dimostrazione e il timore di un «virus» che si estende a quasi tutte le discipline sportive serpeggia in Spagna. Infatti, la grande novità della nuova operazione "Galgo", che giovedì ha portato la Guardia Cívil all'arresto di 14 persone (tra le quali anche Fuentes e Pa-

scua), è che non è solo il ciclismo ad essere «gonfiato». Il doping potrebbe essere alla base di moltissimi dei successi che hanno reso il Paese governato da Zapatero una potenza a livello mondiale. Un brutto colpo per tutti. Un incubo dal quale la Spagna si sveglia con preoccupazione e un po' di vergogna. Tutti i giornali iberici riportavano ieri in prima pagina la foto di Marta Domínguez, vero e proprio mito dell'atletismo spagnolo, medaglia d'oro nei 3.000 metri a ostacoli nei Mondiali del 2009. È stata arrestata e rilasciata, in seguito al pagamento di una cauzione, dopo aver parlato per diverse ore con gli inquirenti. La si accusa di spaccio di sostanze anabolizzanti e di essere la capofila di una trama di doping estesa a quasi tutta la penisola. Ieri mattina il presidente della Real Federación Española de Atletismo (RFEA) le ha mandato una lettera per comunicarle la sospensione cautelare dal suo incarico di vicepresidente. Altro smacco difficile da digerire per una federazione che in questi anni è stata il fiore all'occhiello di un Paese intero. «Spero che si chiariscano presto tutti i dettagli della tua implicazione nei delitti di cui vieni accusata», ha scritto José María Odriozola.

## CHI SA E CHI NON SA

Eppure, pare improbabile che una trama che coinvolge medici già indagati e atleti di prim'ordine come la Domínguez, il suo allenatore César Pérez, o Alberto García (campione europeo nei 3.000 e 5.000 nel 2002), non avesse mai sollevato sospetti in seno all'organizzazione. Le reazioni del mondo dello sport spagnolo alle notizie di questi giorni fanno trasparire preoccupazione e indignazione. Ma c'è anche chi esce dal coro dei «tagliatori di teste», o dei «solidali», e ammette che molte delle rivelazioni ottenute attraverso le intercettazioni telefoniche della "Operación Galgo" erano note nel "mundillo" madrilenno da tempo. L'ex allenatore di Marta Domínguez, per esempio, ha ammesso che il suo successore, César Pérez, era conosciuto come il «pusher di Fuentes» a Madrid. L'occhio del ginecologo originario delle Canarie, color azzurro cielo, è il centro di un ciclone che adombra molte delle prodezze dello sport spagnolo degli ultimi decenni. La notizia più preoccupante è che questo ciclone rischia di spazzar via anche quel che di buono c'è al di fuori della sporca trama del "Dottor sangue" e dei suoi metodi prodigiosi. ❖